

I lavori per la scuola media

I lavori per la scuola media sono stati caratterizzati negli ultimi mesi dalla fase di consultazione degli abbozzi di programma pubblicati sui no. 13 e no. 14 di «Scuola ticinese». Dal canto suo la Commissione consultiva per l'attuazione della scuola media è stata impegnata nella stesura del progetto di regolamento d'applicazione del disegno di legge, che è quasi terminato.

La consultazione dei docenti sugli abbozzi di programma ha avuto come primo atto, nello scorso mese di maggio, l'organizzazione regionale di 5 pomeriggi che avevano come scopi precipi l'informazione sulla procedura seguita, la presentazione dei documenti e la sensibilizzazione del corpo insegnante allo studio e alla riflessione sui problemi e sulle proposte presentate.

Nello scorso mese di giugno è stato distribuito a tutti i docenti del settore medio un questionario per facilitare la manifestazione delle opinioni sui problemi generali della riforma della scuola media, presentati in particolare nel no. 13 di «Scuola ticinese». Hanno risposto 183 docenti su un totale complessivo di circa 950. Occorre sottolineare che il questionario era impegnativo per la vastità dei temi toccati, per il tipo di risposte richiesto (risposte aperte) e per la necessità di conoscere sufficientemente i testi di riferimento. Se il numero delle risposte può essere considerato relativamente ristretto, fa comunque riscontro, in molte di esse, un livello di argomentazioni qualitativamente elevato. Riassumiamo alcune tendenze emerse.

Per far fronte alle difficoltà scolastiche degli allievi, il 43% di coloro che hanno dato una risposta opta per una combinazione di ore complementari e di corsi semplici per singole materie; soltanto il 10% è per le classi omogenee composte unicamente degli allievi più deboli. Una domanda chiedeva esplicitamente di prendere posizione sulla forma organizzativa del ciclo d'orientamento: il 47% è per l'istituzione delle sezioni A e B ma con la possibilità di seguire certi insegnamenti in una sezione e altri nell'altra; il 15% chiede che non vi sia alcuna differenziazione; il 13% è per la suddivisione degli allievi nelle 2 sezioni per tutti gli insegnamenti. Il 68% dei docenti ritiene opportuno che le differenze tra i diversi curricula del ciclo d'orientamento concernano il ritmo dell'apprendimento, l'estensione dei vari argomenti e le esigenze nel raggiungimento degli obiettivi; i programmi e l'orario settimanale dovrebbero rimanere uguali per tutti i curricula. Le risposte ad alcune proposte contenute nel no. 13 di «Scuola ticinese» sono state generalmente positive con, semmai, qualche riserva sulle possibilità effettive di metterle in pratica: si

tratta delle domande riguardanti le finalità della scuola, i principi metodologici generali, il sistema di promozione, l'osservazione e l'orientamento degli allievi e il coordinamento fra le diverse materie. Agli interrogativi per sapere se i programmi debbano essere analitici e vincolanti oppure indicativi, la maggioranza si è pronunciata, anche se con qualche sfumatura, per il secondo orientamento. Segnaliamo ancora: l'adesione al principio di introdurre, specialmente nel secondo biennio, alcune ore dedicate a materie facoltative e opzionali; la presentazione di un gran numero di proposte d'emendamento all'orario settimanale che, nel suo insieme, non ha provocato critiche di fondo; le maggioranze manifestatesi in favore dei «cours d'essai» di latino in seconda e dell'obbligatorietà dell'insegnamento dell'economia familiare sia per i ragazzi sia per le ragazze.

Il rapporto sull'inchiesta, consegnato a tutti i docenti nel corso della «3 giorni», può essere chiesto all'Ufficio Studi e Ricerche del Dipartimento della pubblica educazione. L'iniziativa più impegnativa e più originale per favorire la partecipazione dei docenti è stata la «3 giorni» di settembre, proposta dalla Commissione consultiva per l'attuazione della scuola media, nella quale tutti i docenti, riuniti per gruppi, hanno potuto esprimersi sugli abbozzi di programma e anche su altri aspetti della riforma. È stata una prima esperienza, che ha messo in moto quasi 1000 docenti, e come tale va valutata.

Dal punto di vista organizzativo occorrerà in futuro prevedere gruppi di discussione meno numerosi e stabilire un migliore equilibrio tra il tempo a disposizione e l'importanza degli argomenti da discutere. La decisione di affidare a docenti la presidenza e l'organizzazione dei gruppi di lavoro si è rivelata felice.

Dal punto di vista qualitativo i risultati della «3 giorni» devono essere ritenuti positivi soprattutto dal profilo della sensibilizzazione di tutti ai problemi della scuola e dei motivi di riflessione e di stimolo che ognuno ha potuto ricavarne. L'accoglienza dei docenti alle proposte dei gruppi di lavoro è stata generalmente positiva, sia pur con qualche riserva che vedremo più avanti, come testimoniano le conclusioni scritte consegnate e le richieste di poter sperimentare con aiuti adeguati i nuovi orientamenti già in questa fase transitoria. Numerosi sono stati i suggerimenti, le critiche, le proposte d'emendamento rivolti ai gruppi di lavoro per la stesura dei programmi veri e propri. Durante le discussioni sono emerse, in uno o più gruppi, alcune richieste di carattere generale: l'estensione dell'infor-

mazione alla popolazione, la continuazione della discussione sui programmi, la messa in discussione del disegno di legge fra i docenti, l'aggiornamento degli stessi.

Per quanto riguarda la discussione sul disegno di legge occorre precisare che la richiesta deriva prevalentemente dall'opposizione di una parte dei docenti alle due sezioni del ciclo d'orientamento. Ricordiamo che la discussione fra i docenti sulla struttura della scuola media è avvenuta: nel 1968 e 1969 promossa dalla comunità di lavoro delle associazioni magistrali dapprima in assemblee delle associazioni stesse, in seguito in riunioni plenarie di sede (ginnasi) e di circondario (scuole medie obbligatorie); nel 1970/71 promossa dal DPE sulla base del progetto di messaggio e di disegno di legge. Inoltre, nell'inchiesta condotta presso i docenti la scorsa estate era presente la domanda sull'opportunità delle 2 sezioni, la quale diede l'esito sopra riportato. Il Dipartimento ha tenuto conto dell'insoddisfazione di una parte del corpo insegnante per la presenza delle 2 sezioni, introducendo un articolo nel disegno di legge in conformità del quale «il Consiglio di Stato può autorizzare la sperimentazione di forme organizzative diverse da quelle previste...» (articolo 10). Per il ciclo d'orientamento si prevede (ma altre soluzioni potranno essere prese in considerazione) di sperimentare appena possibile un tipo d'organizzazione che differenzi gli insegnanti (nel ritmo più che nei contenuti) solo per le materie che presentano difficoltà di assimilazione e differenze individuali di apprendimento marcate, mantenendo però l'eterogeneità delle classi per le altre.

D'altra parte, una scuola che conserva, in forma generalizzata, l'eterogeneità delle classi per tutti gli insegnamenti principali e per tutti i 9 anni di scuola obbligatoria — come chiede in generale chi è contrario alle due sezioni — non è conciliabile con l'ordinanza federale di maturità (art. 10 e 11) e con la prassi che l'ha finora accompagnata. La necessità di intraprendere un'opera generale di aggiornamento del corpo insegnante è sentita in modo molto diffuso e dovrebbe avere carattere di priorità. In un gruppo di docenti di matematica, quelli di scuola maggiore si sono perfino astenuti dal pronunciarsi sugli indirizzi del programma per mancanza di formazione sufficiente. Da parte di molti docenti di scuola maggiore è venuta la proposta di essere liberati dall'obbligo di assistere alle lezioni speciali come contropartita all'impegno richiesto da corsi o seminari di aggiornamento. La riforma della scuola media ha offerto l'occasione per ripensare contemporaneamente i contenuti e i metodi di tutti gli insegnamenti. Ma l'aggiornamento dei docenti e la messa in pratica delle nuove proposte dovrebbero contribuire a elevare il livello di formazione dei docenti e dell'insegnamento in modo relativamente indipendente dalle strutture.

Per l'arredamento migliore da:

Chiedete il catalogo

Visitate l'esposizione

MOBILI
Mornaghini
MURALTO

Via S. Gottardo - Tel. 093-335923

riri

la chiusura lampo che esprime l'eccellenza del lavoro ticinese